IL CASO COTTICELLI

A.D.R: Caro Amato, oggi ci tocca parlare di un generale di C.A dell'arma che da alcuni giorni sta facendo parlare tutta Italia e non solo. Mi riferisco al caso Cotticelli- Sanità Calabrese. Per la prima volta, da quando facciamo questa rubrica, ho difficolta a farti delle domande. Conosco il generale di C.A Saverio Cotticelli da circa 45 anni, e' stato mio Comandante di compagnia a Milazzo a meta ' degli anni 70 e ti devo confessare che gli voglio ancora bene , sono passati tantissimi anni da quando l'ufficiale generale ha retto il comando intermedio nella cittadina mamertina (ME) e tutti lo ricordano ancora come un bravo carabiniere e un galantuomo. Ma noi non ci dobbiamo far prendere dai sentimenti e dobbiamo esaminare i fatti, oggettivamente, per capire perché sia Cotticelli che l'Arma intera siano finiti nella bufera giornalistica . Ti premetto che da quando l'ufficiale, ha rilasciato l'intervista, televisiva a "Titolo quinto" il mio cellulare squilla continuamente, tutti vogliono sapere chi e' effettivamente Cotticelli ? Il generale dopo una carriera ,nell'Arma , molto brillante, che lo ha visto comandare reparti molto importanti, tra i quali: la Regione Piemonte e Lazio, senza dimenticare che e' stato anche presidente del Cocer Carabinieri per un mandato. Nel 2019 e' stato nominato, dalla Ministra Grillo 5/S commissario alla Sanita' Calabrese con l'incarico di risanare il bilancio, potenziare gli organici con nuove assunzioni di medici e paramedici, dotare di attrezzature gli ospedali calabresi, con strumenti efficienti per garantire i livelli essenziali di assistenza, cercando di limitare i debiti, circa 300 milioni di euro. A.D.R: se vai in rete ti accorgi come i colleghi, sia in servizio che in congedo, siano incazzati con il generale e non gli perdonano di aver portato l'arma nella palude mediatica negativa. A.D.R: io non credo che le responsabilità siano da addebitare al solo generale, qualcuno a Viale Romania, sede del C.G.A dovrebbe spiegare quali sono, i parametri e i criteri per indicare generali che devono assumere incarichi fuori dall'arma e quale sia la necessita', considerando che dopo essere andati in congedo i signori in questione, godranno di pensioni che gli permettono di stare molto bene. A.D.R: Negli ultimi giorni altri generali, con incarichi fuori dall'arma sono finiti in inchieste giudiziarie per fatti che non riguardano attivita' istituzionali. A.D.R: caro Amato,auspichiamo che la triste vicenda induca i vertici dell'arma a sospendere, in via definitiva o a limitare gli incarichi fuori dai comparti difesa e sicurezza. Anche se sara' molto difficile. Nessuno rinuncia a 7-8 mila euro al mese per non fare un c…….o ? Risposta: "" Caro Nino, sull'argomento ho già condiviso il testo di un post del bravo **Col. Paternò,** che ha fra il serio ed il faceto ha stigmatizzato l'avvenimento. Sai come me che una cosa è operare in una struttura come l'Arma ed altra in contesti fluidi e scivolosi, senza poter contare su collaboratori che spesso svolgono un ruolo di paraurti e para fulmini. Non è il primo caso ne sarà l'ultimo, visto che già vi sono voci di altro incarico allo stesso Conticelli. In parte v.le Romania, un po' anche la politica da tempo pescano vertici ex con pregressa funzione di rilievo partendo dall'assunto che se nell'ARMA hanno fatto carriera senza bruciarsi possono agevolmente cavare le castagne dal fuoco anche altrove ove regna il caos oltretutto sedimentato nel tempo. Ma l'Arma in questo per me sbaglia, fare carriera non sempre dipende dalle capacità e lo sappiamo bene. Sai che io ho sempre detto che un CAPO, non vale tanto per le sue doti personali, quanto per la capacità di circondarsi di collaboratori validi e affidabili. In parte, in realtà come l'Arma questo è fattibile. Io se ho potuto fare cose serie e complesse e trarne soddisfazione e apprezzamenti, lo devo proprio ad aver prestato molta attenzione sui

sottoposti, conoscendoli, seguendoli, incoraggiandoli e facendo più che il Capo, lil vecchio, pronto a capire e difendere se non si avevano colpe a anche intransigente se vi erano oppure se vi fossero comportamenti inopportuni e/o sindacabili. Una cosa del genere, è molto difficile in realtà sostanzialmente diverse, ove trovi soggetti attestati a difesa, inamovibili e che non hai ne opportunità ne modo di "pesare". Con questo non voglio difendere l'indifendibile. L'uomo prima di accettare l'incarico avrebbe fatto bene a farsi dare UNIVOCHE INDICAZIONI da chi lo voleva in quel posto…..margini, obbiettivi chiari, risorse, e limiti di autonomia, oltre a possibili risorse da poter avere come primo cordone operativo intorno a lui, che dovevano essere da lui scelte ed indicati. Sai che io sono di origini calabresi e so benissimo che in Calabria, vi è tanta brava gente, ma se la criminalità ha ampi margini, come in altri contesti, il problema è atavico per l'assenza di uno STATO che ha sempre fatto il padrone senza essere giusto nel dare come intransigente nel pretendere. E' inevitabile che in una civiltà prettamente rurale, per fare un esempio, se un contadino ha un contenzioso col vicino per un albero, oppure per una servitù di passaggio ha due sole alternative….una adire alle vie legali, con costi e tempi inimmaginabili oltre al rischio di essere soccombente pur sapendo di avere ragione oppure rivolgersi al capo bastone, che convoca le parti ed emette sentenza inappellabile, in tempi rapidi e spesso ben bilanciata, per ricavarne crediti di rispetto da ambedue i contendenti. Quello che in alcune pellicole viene spacciata come fantasia, ha radici serie di verità. Tornando al Generale, sono sicuro che se andava al bagno lo sapevano tutti, se un giorno voleva ispezionare un ospedale facendo una sorpresa….trovava che già gli avevano preparato il caffè. Se voleva controllare se vi fosse il personale che doveva esserci avrebbe trovato che c'erano altri che invece non avevano titolo a starci. Mi sovviene la storiella della visita dei Borboni alla flotta, ove il comandante diceva prima che arrivasse il re……"gugliò facimmu ammuina….chilli abbasso vanno ngoppa e chilli ngobba vanno abbasso" (i napoletani mi scusassero di una trascrizione certamente errata). Questa è la stessa Italia dei milioni di baionette, è l'Italia di una burocrazia che definirla Borbonica, vuol dire offendere i Borboni; questa è l'Italia che un giorno si distrugge e il giorno successivo si ricostruisce; questa è l'Italia che se vai a chiedere un un tuo diritto devi farlo con il cappello in mano, perchè chi è dietro lo sportello non fa il suo dovere, NO, ti sta facendo un piacere se quel giorno si è svegliato bene. Questa è l'Italia, quando dice bene, che un ingegnere viene messo a dirigere medici ed una forse diplomata a dirigere il ministero dell'istruzione…. Ovviamente sono esempi e qualsiasi riferimento a persone o cose e puramente casuale. Il generale, ha cercato con fiero cipiglio di fare la sua difesa d'ufficio, poteva risparmiarsela, avrebbe evitato di buttare benzina sul fuoco, forse, oltretutto sembra sarò inviato ad altro incarico, per far calmare le acque. Ora il nuovo incaricato si ritrova la medesima castagna bollente, si brucerà le mani ??? Temo di si, ma se saprà fare il minimo senza rumore e con tanta gomma piuma….forse per un po non avrà problemi……in fin dei conti, quante inefficienze, errori, egoismi, colpe e addirittura reati gravi…….sono stati diluiti nella nebbia del tempo o nel fumo di incendi fatti ad arte, per "distrarre la pubblica opinione"…..lo vediamo tutti giorni su migliaia di cose…..**il CASO COTTICELLI** e Calabria, fra meno di un mese se farai quel cognome….avrai la domanda…..Cotticelli chi ?????? E così andremo avanti di CASI in CASI, fino a quando non IMPAREREMO di fare meno tifo ottuso oppure di parte e cercheremo di consegnare a chi segue un qualcosa che almeno in parte funzioni con logica, raziocinio ed onestà reale ed intellettuale. Temo che non avrò mai questa gioia di vedere realizzarsi un Paese degno ove i miei figli e nipoti possano viverci con orgoglio di appartenenza ed amore.n Mi scuso con te se non ho spezzato una lancia verso una persona da te conosciuta e verso un collega di fiamma, ma sono l'Amato di sempre che per quanto possa essere inopportuno dice sempre quello che pensa.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte Amato Lustri - libero pensatore.